



EUbox

Here To Stay

A cura del Team Public Affairs di Nuove Reti

L'indiscrezione era nell'aria e lei stessa l'ha dichiarato in prima persona: Ursula von der Leyen si candida per un secondo mandato e dovrebbe essere, a meno di sorprese, lo Spitzenkandidat del Ppe alle elezioni europee di giugno. E ha già annunciato di voler istituire un Commissario per la Difesa. Una promessa fatta alla Conferenza di Monaco e che può essere letta come una risposta formale allo spettro di un disimpegno degli Stati Uniti nei 'fatti europei' agitato da Donald Trump.

Non serviranno a scongiurare una nuova manifestazione degli agricoltori a Bruxelles, ma la Commissione europea si è messa in moto per sostenere i rappresentanti di un comparto che chiede attenzione. Ha adottato, in primis, un regolamento che concede agli agricoltori europei un'esenzione parziale, per il 2024, dalla regola di condizionalità per i terreni lasciati a riposo ai fini dei sussidi previsti dalla PAC. Ed ha annunciato il ritiro della propria proposta sulla riduzione dei pesticidi.

Sempre in ambito agricolo, il Parlamento ha adottato la propria posizione in vista dei negoziati sulla proposta della Commissione relativa alle nuove tecniche genomiche che, in ultima analisi, intende garantire margini di resa più elevati e ridurre il ricorso a

fertilizzanti e pesticidi. I deputati sostengono la proposta di prevedere due diverse categorie e due normative distinte, una per le piante prodotte con modifiche genetiche equivalenti a quelle delle piante convenzionali e una per le restanti.

Il Consiglio e il Parlamento hanno trovato un accordo provvisorio che dovrebbe consentire a breve l'entrata in vigore di due nuovi regolamenti in materia di politiche industriali. Il primo, il Net Zero Industry Act, intende semplificare le norme per le procedure di rilascio delle autorizzazioni per i progetti con maggiore potenziale di decarbonizzazione e sostenere negli appalti pubblici l'acquisto di prodotti delle tecnologie a zero emissioni nette.

Il secondo, grazie all'istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche, vuole mobilitare investimenti nei settori delle tecnologie digitali, deep tech e pulite e delle biotecnologie con l'obiettivo di rafforzare la competitività e la sovranità dell'Unione Europea nelle tecnologie critiche.



Soundtrack consigliata per la lettura: [Here To Stay](#), New Order, Here To Stay, 2002

LE PROTESTE DEGLI AGRICOLTORI E LE RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

Le proteste dei **trattori** che hanno infiammato l'Europa e le piazze di Bruxelles hanno spinto la Commissione europea a prendere delle contromisure in tempi estremamente rapidi. Ha adottato ufficialmente, infatti, un [regolamento](#) che concede agli agricoltori europei un'esenzione parziale, per il 2024, dalla regola di condizionalità per i **terreni lasciati a riposo**.

Va ricordato che per poter beneficiare degli aiuti previsti dalla **Politica Agricola Comune** gli agricoltori europei devono rispettare una serie di norme, ben nove, per la sostenibilità ambientale delle pratiche agricole (note come **BCAA**). Si tratta di quelle condizionalità finite al centro delle proteste negli ultimi mesi perché ritenute un gravame troppo oneroso per i produttori e, quindi, un ostacolo allo sviluppo.

Il regolamento appena entrato in vigore si riferisce alla norma **BCAA 8**, la quale impone di destinare una quota minima del **4% di seminativi a superfici o elementi non produttivi**. Gli agricoltori dell'Unione Europea che coltivano **colture azotofissatrici e/o intercalari** senza prodotti fitosanitari sul 4% dei loro seminativi saranno considerati, fino al 31 dicembre prossimo, conformi al requisito BCAA 8. In applicazione del regolamento, gli Stati membri potranno modificare i loro regimi ecologici a sostegno delle zone non produttive.

Non si tratta, comunque, dell'unico passo compiuto per offrire flessibilità agli agricoltori. Gli altri sono la decisione di prorogare fino a giugno 2025 la sospensione dei **dazi all'importazione**, dei contingenti e delle misure di difesa commerciale sulle esportazioni ucraine verso l'Unione Europea e il **ritiro della proposta di regolamento per il taglio dei pesticidi**.

Nel giugno 2022 la Commissione aveva proposto, nell'ottica di ridurre l'impronta ambientale del sistema alimentare dell'UE, di ridurre l'uso e i rischi dei pesticidi chimici, promuovere l'uso di **alternative meno pericolose** e non chimiche, promuovere l'adozione di nuove tecnologie, come l'agricoltura di precisione (comprese le tecniche di localizzazione geospaziale), al fine di ridurre l'uso e i rischi complessivi dei pesticidi. La proposta era già stata rigettata in prima lettura dal **Parlamento** europeo lo scorso novembre.

Come dichiarato dalla Presidente von der Leyen, la Commissione dovrebbe presentare presto **ulteriori proposte** per contribuire ad alleviare la pressione economica e burocratica sui produttori. D'altra parte è annunciata a Bruxelles per il prossimo lunedì 26 febbraio, in concomitanza con la **riunione dei Ministri dell'Agricoltura**, una nuova manifestazione degli agricoltori.

TECNICHE GENOMICHE IN AGRICOLTURA: PARLAMENTO PRONTO A NEGOZIARE

Il Parlamento europeo ha adottato la propria posizione ufficiale in vista dei negoziati con il Consiglio sulla [proposta della Commissione](#) relativa alle nuove tecniche genomiche (NGT), il cui obiettivo è rendere il sistema alimentare più sostenibile e resiliente. Tramite lo sviluppo di specie vegetali resistenti al cambiamento climatico e ai parassiti, il settore produttivo - sostiene la proposta - avrebbe margini di resa più elevati e minore necessità di fertilizzanti e pesticidi.

Secondo la normativa vigente, tutte le piante ottenute con le NGT sono soggette alle stesse regole degli organismi geneticamente modificati. I deputati [sostengono](#), invece, la proposta di prevedere **due diverse categorie** e **due normative distinte**. Le piante prodotte con modifiche genetiche equivalenti a quelle delle piante convenzionali (piante NGT di **categoria 1**) sarebbero così esentate dalla maggior parte dei requisiti di sicurezza previsti dalla legislazione dell'Unione Europea sugli OGM. Per una maggiore garanzia di trasparenza, si riterrebbe però necessaria la creazione di un elenco pubblico online di tutte le piante NGT 1. Per le piante di **categoria NGT 2**, invece, i deputati sembrano intenzionati a mantenere la maggior parte dei requisiti della legislazione sugli OGM. Per incentivare la diffusione delle piante NGT 2, in grado di contribuire ad un incremento della sostenibilità

nella filiera agroalimentare, la proposta sarebbe quella di accelerare la procedura di valutazione del rischio.

I deputati sono intenzionati a **mantenere l'etichettatura obbligatoria** dei prodotti derivati sia dalle piante sia NGT 1 che da quelle NGT 2, e a mantenere il divieto, per tutte le piante NGT, di essere incluse nella produzione biologica. Chiedono poi alla Commissione di presentare una **relazione sulla percezione delle nuove tecniche da parte di consumatori e produttori**.

Gli europarlamentari si sono inoltre dichiarati a favore del **divieto assoluto di brevettare le piante NGT** (entrambe le categorie), il materiale vegetale, le loro parti, le informazioni genetiche e le caratteristiche dei processi in esse contenute, onde evitare incertezze giuridiche, aumenti dei costi e nuove dipendenze per agricoltori e allevatori. Chiedono infine, entro giugno 2025, un'ulteriore **relazione che analizzi l'impatto dei brevetti** sull'accesso dei selezionatori e degli agricoltori a vario materiale riproduttivo vegetale, nonché una **proposta legislativa** per aggiornare di conseguenza le **norme UE in materia di diritti di proprietà intellettuale**. Il Parlamento è ora pronto ad avviare i negoziati con gli Stati membri sul testo finale della proposta di regolamento.

NET ZERO INDUSTRY ACT: ACCORDO TRA PARLAMENTO E CONSIGLIO

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sul Net Zero Industry Act, il regolamento che mira a introdurre un **quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione di prodotti delle tecnologie a zero emissioni nette**. L'accordo, rispetto alla [proposta](#) presentata dalla Commissione nel marzo del 2023, introduce una serie di novità, quali la semplificazione delle norme per le procedure di rilascio delle autorizzazioni, la creazione di distretti industriali a zero emissioni nette e una maggiore trasparenza sui criteri per gli appalti pubblici e le aste.

In tema di **autorizzazioni**, i progetti con un maggiore potenziale di decarbonizzazione beneficeranno di una procedura semplificata volta ad accelerare la loro realizzazione e di un orientamento nell'accesso ai finanziamenti. Nello specifico, il **termine per il rilascio dell'autorizzazione** di grandi progetti per la produzione di tecnologie a zero emissioni nette sarà di 18 mesi, mentre per i progetti più piccoli, pari a meno di 1 gigawatt, la scadenza sarà di 12 mesi. Per i progetti di rilevanza strategica saranno fissate, invece, delle scadenze più brevi.

Il regolamento incentiverà, inoltre, lo sviluppo dei **'distretti'** industriali, territori nei quali sono localizzate diverse aziende interessate da una specifica tecnologia, al fine di creare dei veri e

propri **cluster** di attività industriali a zero emissioni nette che aumentino l'attrattiva dell'Unione Europea come luogo di produzione.

In merito agli **appalti pubblici**, l'accordo regola l'utilizzo di sistemi che sostengono l'acquisto di prodotti delle tecnologie a zero emissioni nette e disciplina i **contributi alla sostenibilità e alla resilienza nelle procedure di appalto**: nel primo caso, il contributo alla sostenibilità ambientale sarà un requisito obbligatorio, mentre il contributo alla resilienza sarà previsto in caso di dipendenza da un Paese terzo superiore al **50% per una specifica tecnologia** o per i relativi componenti.

In materia di **aste**, infine, l'accordo provvisorio specifica che, nell'ambito di un'asta per la diffusione di tecnologie per le energie rinnovabili, gli Stati membri potranno decidere **criteri di preselezione e aggiudicazione non legati ai prezzi**, come la sostenibilità ambientale, il contributo all'innovazione o l'integrazione dei sistemi energetici; questi criteri saranno applicati al **30% del volume messo all'asta annualmente** per Stato membro.

Il prossimo passo sarà ora l'approvazione e l'adozione formale dell'accordo provvisorio da parte di entrambe le istituzioni.

AL VIA LA PIATTAFORMA PER LE TECNOLOGIE STRATEGICHE

Il 7 febbraio la presidenza del Consiglio e i negoziatori del Parlamento europeo hanno raggiunto un [accordo provvisorio sul regolamento](#) che istituisce la **piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)** e che si propone di mobilitare investimenti nei settori delle **tecnologie digitali, deep tech e pulite e delle biotecnologie**. L'obiettivo, nel lungo periodo, è quello di rafforzare la sovranità dell'Unione Europea e la competitività a lungo termine nelle tecnologie critiche.

La piattaforma prevede l'assegnazione di un **'marchio di sovranità'** ai progetti che contribuiranno agli obiettivi STEP, quale marchio di qualità utile per accedere ai finanziamenti dell'Unione Europea e ad attirare altri investimenti. Della concessione del marchio verrà data conoscenza tramite il **'portale della sovranità'**, un sito web che fornirà sostegno alle imprese e ai promotori di progetti che cercano finanziamenti.

Gli Stati membri saranno, pertanto, destinatari di **incentivi finanziari** per convogliare i fondi della politica di coesione verso investimenti nelle tecnologie critiche. A tal fine, nel periodo di programmazione 2021-2027 si applicherà non solo un tasso di cofinanziamento del 100%, ma anche un tasso di prefinanziamento del 30% per le priorità STEP. Saranno possibili, [poi](#), investimenti in grandi imprese.

Sarà applicato, infine, in maniera retroattiva, un tasso di cofinanziamento del 100% ai **programmi di coesione 2014-2020** nel periodo contabile finale, mentre il termine per la presentazione delle domande di pagamento sarà prorogato di 12 mesi.

Nel 2024 i Paesi membri potranno modificare i programmi e gli accordi di partenariato, mediante una procedura accelerata, al fine di ricevere un **prefinanziamento** per i progetti legati alla STEP già quest'anno, oltre ad ulteriori modifiche nel 2025 entro il termine del riesame intermedio. La Commissione è stata invitata, infatti, a presentare, nel corso del prossimo anno una relazione di valutazione intermedia sull'attuazione della piattaforma. Questa potrà fungere da base per nuovi interventi a sostegno della sovranità e della competitività in settori strategici. La Commissione è stata invitata, poi, a pubblicare **orientamenti** sulle modalità con cui le tecnologie saranno valutate come critiche ai fini degli investimenti STEP

L'accordo provvisorio deve essere approvato dal Consiglio e dal Parlamento, prima dell'adozione formale da parte di entrambe le istituzioni.

WHO IS WHO



Polacca. Nel gabinetto del Commissario per l'Agricoltura Wojciechowski è responsabile per il Green deal europeo e la PAC.

MAGDALENA MAJERCZYK



Olandese. Nel gabinetto del Commissario per il clima Wopke Hoekstra si occupa di neutralità carbonica e politica industriale. Ha già lavorato per Frans Timmermans.

DANIEL MES



Svedese. Eurodeputata del PPE, siede in commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare. E' stata relatrice della proposta di regolamento sulle NGT.

JESSICA POLFJÄRD



Francese. Nel gabinetto del Commissario al bilancio Johannes Hahn è responsabile della piattaforma per le tecnologie strategiche.

KAROLINA HERBOUT-BORCZAK

PROSSIMI APPUNTAMENTI

22-24

febbraio

Riunione informale
dell'Ecofin

26

febbraio

Consiglio
Agricoltura

26-29

febbraio

Plenaria del
Parlamento
europeo